

Bollo auto nel caos: più oneri per oltre 1 milione di veicoli



Una norma che **aumenta la burocrazia e i costi per chi usa l'auto aziendale (150mila clienti tra aziende, privati e PA)**, che produrrà minori introiti per l'Erario, con il rischio concreto di una forte crescita dell'evasione della tassa automobilistica e di un boom di contenziosi connessi al mancato o non corretto pagamento del bollo. Dopo un mese di attesa, è **praticamente impossibile procedere al pagamento per le flotte e si è costretti a seguire procedure antiquate, di oltre 30 anni fa. Chiediamo al Governo di intervenire urgentemente, posticipando l'entrata in vigore della norma** fino a quando non saranno operative procedure che consentano di adempiere all'obbligo.

E' questa la denuncia e la richiesta di immediato intervento indirizzata da **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in una **lettera aperta ai ministri dell'Economia e dei Trasporti**. Tutto nasce dalla norma (fortemente criticata dagli operatori) inserita nel **DL Fiscale, approvato a fine anno, che prevede a partire dal 1° gennaio 2020 un cambiamento epocale per il pagamento del bollo auto, cui ora è tenuto non più il proprietario del veicolo, bensì il suo utilizzatore, in base alla regione di residenza.**

Per quasi 150.000 clienti (85.000 aziende, 3.200 PA e 60.000 soggetti privati) che utilizzano oltre 1 milione di veicoli a noleggio e residenti in venti regioni con altrettante specifiche regolamentazioni, si tratta di un assurdo passo indietro, l'esatto contrario del concetto di **smart mobility**; soprattutto in quanto la misura è di complessa applicazione e rischia di produrre pericolosi effetti inattesi. Per il 2020 sono stimate 3.500.000 operazioni di pagamento.

A oggi risulta impossibile anche per i proprietari dei veicoli effettuare in via informatica i pagamenti per i quasi 700.000 veicoli le cui targhe risultano all'Archivio Nazionale dei Veicoli. Per questi occorre seguire una procedura totalmente avversa alla digital economy: è necessario quindi recarsi fisicamente presso gli uffici preposti, presentando carta di circolazione e copia del contratto per ogni singola targa.

“Un provvedimento nato male e gestito peggio, **in totale antitesi con la tanto declamata semplificazione amministrativa, che complica la vita del contribuente.** Chiediamo al Governo”, evidenzia **Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa**, “di correggere repentinamente il tiro per gestire questa transizione nel pagamento della tassa automobilistica e scongiurare il black-out tra amministrazioni locali, garantendo maggiore chiarezza sulle procedure da seguire. Intanto, **riteniamo necessario posticipare l'applicazione della disposizione. Siamo a disposizione dei Ministeri, dell'Acì e della Conferenza Stato-Regioni** per risolvere un problema che riguarda una realtà sempre più significativa e in costante sviluppo nell'ambito della mobilità nazionale”.

Noleggjo a lungo termine: cala il diesel, boom benzina



Nei primi 9 mesi del 2019 la flotta del **noleggjo a lungo termine** è **cresciuta** ulteriormente, a fronte di un flusso di nuove immatricolazioni significativo, ma stabile rispetto al 2018. E, di pari passo, **continua l'allontanamento dal diesel**, con i "fuggiaschi" che si rifugiano, quasi interamente, nelle alimentazioni a benzina. A rivelarlo è Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Immatricolazioni in crescita

Immatricolazioni stabili sui buoni livelli del 2018 (213.000), una flotta in decisa crescita (+14%) che già a settembre 2019 ha superato la quota record di 1 milione di veicoli in circolazione. Si fa sentire la campagna di demonizzazione del diesel, condotta anche attraverso blocchi ingiustificati alla circolazione in città dei veicoli di ultima generazione (con emissioni ridotte al minimo): così prosegue la **discesa del gasolio (-12%** e una quota che passa dal 76% al 66% del circolante a noleggjo a lungo termine), di cui beneficiano quasi interamente le alimentazioni a **benzina** (con conseguente, paradossale, aumento delle emissioni di CO2) e solo in piccola parte le "alternative" che non "sfondano". Di fronte alle incertezze dello scenario economico, normativo e politico, la clientela del noleggjo continua a preferire la proroga dei contratti in essere rispetto al rinnovo della flotta.

Noleggjo a lungo termine, un milione di veicoli

Il principale risultato evidenziato dai nuovi dati annunciati dell'Associazione non può che essere il **raggiungimento e superamento della soglia di 1 milione di veicoli in noleggjo a lungo termine**. Una quota che attesta il crescente gradimento per questa formula da parte delle aziende di qualsiasi dimensione (grandi multinazionali, di medie dimensioni e PMI), liberi professionisti e anche privati e la sua centralità tra i metodi di acquisizione dei veicoli. Sul fronte delle immatricolazioni evidente **l'aumento delle city car e delle utilitarie** che, insieme alle vetture medie, costituiscono il 75% del totale: 3 vetture su 4 immatricolate a noleggjo sono quindi auto di dimensioni medio-piccole. Un dato ben lontano dallo stereotipo che sembra ancora albergare e giustificare alcune scelte irragionevoli del decisore politico che, da ultimo in ordine di tempo, nella recente Manovra aveva inizialmente motivato un aumento di oltre il 300% (poi rivisto fino a quasi annullarlo) della tassazione sull'uso dell'auto aziendale come una misura che avrebbe penalizzato solo limitate fasce di popolazione privilegiata che utilizzava SUV o vetture di elevata cilindrata. Un'ulteriore conferma in tal senso arriva dalla **top ten delle vetture più scelte dalla clientela del noleggjo a lungo termine**, che vede in testa nelle prime 5 posizioni Panda, Clio, 500X, Ypsilon e Tipo. Seguite da Qashqai, 3008, Renegade, 500 e Golf.

CAOS BOLLO AUTO 2020, MAGGIORI ONERI PER LE AZIENDE. ANIASA NON CI STA

06 FEB 2020

ANDREA BARBIERI CARONES



Le nuove norme del governo sul **bollo auto 2020** hanno portato scompiglio tra i gestori delle flotte aziendali. Si prevedono **maggiori oneri** per oltre 1 milione di veicoli, minori introiti per l'Erario e – non ultimo – un alto rischio di **evasione**.

Non si è fatta attendere la risposta di **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. L'associazione presieduta da **Massimiliano Archiapatti** ha inviato una lettera aperta ai ministri dell'Economia e dei Trasporti.

«Una norma che aumenta la **burocrazia** e i costi per chi usa l'auto aziendale (150mila clienti tra aziende, privati e pubblica amministrazione), che produrrà minori introiti per l'Erario. Con il rischio concreto di una forte crescita dell'evasione della tassa automobilistica e di un boom di contenziosi connessi al mancato o non corretto pagamento del bollo».

[Leggi il Rapporto Aniasa sulla mobilità condivisa e sostenibile](#)

Aniasa lamenta anche che «è praticamente impossibile procedere al **pagamento per le flotte** visto che si è costretti a seguire procedure antiquate. Chiediamo al Governo di intervenire con urgenza, posticipando l'entrata in vigore della norma. Almeno fino a quando non ci saranno procedure che consentano di adempiere all'obbligo».

BOLLO AUTO 2020: ECCO COSA È CAMBIATO

La protesta di Aniasa e di molte aziende nasce dalla norma inserita nel **DI Fiscale**, approvato a fine anno.

Tale misura prevede, dal 1° gennaio 2020, un cambiamento epocale per il **pagamento del bollo** auto 2020. Ora è tenuto a pagarlo non più il proprietario del veicolo, ma **il suo utilizzatore**, in base alla Regione di residenza.

Questo vale per quasi 150.000 clienti, tra cui **85.000 aziende**, 3.200 pubbliche amministrazioni e 60.000 privati.

Questi utilizzano oltre **1 milione di veicoli a noleggio** e risiedono in 20 regioni con altrettante regole. Si tratta “di un assurdo passo indietro, l’esatto contrario del concetto di *smart mobility*“. Soprattutto perché la misura è complessa e rischia di produrre pericolosi effetti inattesi.

Per il 2020 sono stimate **3,5 milioni di operazioni di pagamento**.

[Studio Aniasa: un italiano su 3 guida un’auto connessa](#)

Ad oggi risulta impossibile anche per i proprietari dei veicoli effettuare **in via informatica** i pagamenti per i quasi 700.000 mezzi le cui targhe risultano all’Archivio Nazionale dei veicoli. Per questi occorre seguire una procedura totalmente avversa alla *digital economy*.

isogna quindi **recarsi fisicamente** negli uffici preposti, presentando carta di circolazione e **copia del contratto per ogni singola targa**.

BOLLO AUTO 2020, LE CRITICITÀ SECONDO ANIASA

Secondo Aniasa, la norma, così come è strutturata:

- Farà nascere un forte **contenzioso tributario** a livello locale e nazionale (oggi inesistente), dovuto al mancato o al non corretto pagamento del bollo auto
- Pone **problemi di gestione e di bilancio** per 3.200 p.a., che utilizzano i servizi delle flotte a noleggio lungo termine, in relazione agli importi complessivi ed ai maggiori costi amministrativi
- Annulla il positivo ruolo di **correttezza fiscale** del settore del noleggio per puntualità e completezza nei pagamenti. Vi sarà un prevedibile sensibile **incremento dei ritardi, dell’evasione** e dei costi per il recupero delle somme non pagate
- Genera **minor gettito di Iva**. Questo perché con la precedente normativa il pagamento del bollo era conteggiato nella formulazione del canone di noleggio
- Grava le imprese di noleggio veicoli di nuovi oneri operativi, stravolgendone l’offerta di servizi
- Complica le attività inerenti il pagamento del superbollo

[Scopri lo studio Aniasa sul noleggio lungo termine](#)

«Una misura nata male e gestita peggio, in antitesi con la **tanto declamata semplificazione amministrativa**, che complica la vita del contribuente» evidenzia Massimiliano Archiapatti.

«Chiediamo al Governo di correggere il tiro per gestire questa transizione nel pagamento del bollo auto 2020. Vogliamo scongiurare il *black out* tra amministrazioni locali e garantire maggiore chiarezza sulle procedure da seguire. Intanto, **riteniamo necessario posticipare** l’applicazione della disposizione. Così siamo a disposizione dei Ministeri, dell’Aci e della Conferenza Stato-Regioni. L’obiettivo è risolvere un problema che riguarda una realtà sempre più significativa e in costante sviluppo qual è **mobilità nazionale**».



Bollo auto dei noleggi: la nuova norma che obbliga al pagamento l'utilizzatore sta causando gravi problemi

L'Aniasa chiede una proroga al pagamento dell'imposta.

di [Walter Gobbi](#) 04/02/2020, 19:34



Sino a fine 2019, il **bollo** auto a noleggio era a carico delle società di affitto: chi prendeva la vettura a nolo pagava solo il canone. Con la manovra 2020, il bollo auto a noleggio è a carico dell'utilizzatore. L'Aniasa (Associazione **autonoleggio**) denuncia questo pasticcio legale. Come [ClubAlfa.it ha subito evidenziato qui](#).

Bollo auto a noleggio: 7 problemi

La norma della **manovra 2020** comporta 7 guai.

- Aumenta la burocrazia e i costi per chi usa l'auto aziendale: 150.000 clienti tra aziende, privati e Pubblica amministrazione.
- Produrrà minori introiti per l'Erario, con il rischio concreto di una forte crescita dell'evasione della tassa automobilistica.
- Ci sarà un boom di contenziosi connessi al mancato o non corretto pagamento del bollo.
- Pone inattesi problemi di gestione e di bilancio per 3.200 Pubbliche Amministrazioni, che utilizzano i servizi delle flotte a noleggio lungo termine. In relazione agli importi complessivi e ai maggiori costi amministrativi.
- Annulla il positivo ruolo di correttezza fiscale del settore del noleggio per puntualità e completezza nei pagamenti, con un prevedibile sensibile incremento dei ritardi, dell'evasione e dei costi per il recupero delle somme non pagate.
- Grava le imprese di noleggio veicoli di nuovi oneri operativi, stravolgendone l'offerta di servizi.
- Complica le attività inerenti il pagamento del superbollo.

Tassa automobilistica: chi paga?

Tant'è vero che regna la confusione. **Per il 2020, è impossibile procedere al pagamento per le flotte e si è costretti a seguire procedure antiquate, di oltre 30 anni fa.**

A oggi risulta impossibile anche per i proprietari dei veicoli effettuare in via informatica i pagamenti per i quasi **700.000 veicoli** le cui targhe risultano all'Archivio Nazionale dei Veicoli. Morale: l'Aniasa chiede al Governo di intervenire urgentemente, posticipando l'entrata in vigore della norma fino a quando non saranno operative procedure che consentano di adempiere all'obbligo.

Auto: noleggi a lungo termine è boom

Sono oltre 1 milione i veicoli immatricolati, automobilisti soddisfatti.
di Gaetano Mataluni



Per la prima volta, la flotta di veicoli in circolazione ha superato la fatidica soglia del milione di unità, tutti pazzi per il noleggio a lungo termine, quindi? Sembra di sì! Infatti, secondo l'ANIASA (*l'associazione dell'industria dell'autonoleggio e dei servizi automobilistici*) i primi nove mesi del 2019, a fronte di un mercato complessivamente stabile, hanno fatto segnare un "corposo" +14% sulle immatricolazioni di autovetture in circolazione con tale "formula".

Una quota che attesta il crescente gradimento da parte delle aziende di qualsiasi dimensione (grandi multinazionali, di medie dimensioni e PMI), liberi professionisti e anche privati e la sua centralità tra i metodi di acquisizione dei veicoli. Oltre all'aumento delle vetture in flotta, va rimarcata anche quello dei veicoli commerciali leggeri a nolo (213.000), sempre più utilizzati nelle nostre città anche per i servizi di consegna delle merci acquistate online.

Ma, secondo il Presidente dell'organizzazione, Massimiliano Archiapatti, "*Non sono tutte rose e fiori*" ;

La campagna di "demonizzazione" del diesel, condotta attraverso blocchi ingiustificati alla circolazione in città e misure come la recente stangata sulle auto aziendali in Manovra dei veicoli di ultima generazione (*con emissioni ridotte al minimo*) sta facendo sentire i suoi effetti negativi. Infatti, tra gennaio e settembre le immatricolazioni di veicoli a gasolio sono diminuite del 12%, 20.000 vetture diesel immatricolate in meno assorbite quasi tutte dalla scelta del benzina (+18.000), "*con conseguente aumento nelle emissioni di CO2*", sottolinea l'associazione. Le alimentazioni alternative, invece, non vedono crescere sensibilmente la propria quota di mercato e restano stabili intorno a un complessivo 10% del totale "nuovo" (*ibride al 6%, Gpl al 2% e all'1% elettriche e a metano*).

Considerazioni "burocratiche" a parte, comunque, il mercato del noleggio a lungo termine per i veicoli è sempre più apprezzato tra gli automobilisti e come si evince dagli studi di settore, anche i più scettici iniziano ad avvicinarsi a "tale concetto". La libertà di scelta dei modelli (ormai **TUTTE** le case costruttrici contemplano questa formula) e la "spensieratezza" di avere una sorta di servizio "tutto compreso", senza troppi pensieri riguardo scadenze (bollo, assicurazione) e manutenzione del veicolo programmata, fanno sì che il "fenomeno" prenda sempre più piede diventando avversario temibile soprattutto per il mercato dell'usato.

Bollo auto, stangata noleggi a lungo termine

Di **Vanessa Mele** - 6 Febbraio 2020



Arriva la stangata sul bollo auto per i **noleggi a lungo termine**. Presto sarà infatti introdotto un nuovo sistema di pagamento che potrebbe far ricadere la spesa, attualmente a carico della società di noleggio, direttamente sull'utenza.

La novità riguarderebbe noleggi a lungo termine di durata **almeno pari, o superiore, a 12 mesi**. Le nuove normative potrebbero infatti imporre di dover pagare in proprio il bollo, in base al costo stabilito dalla Regione di residenza.

Noleggi a lungo termine, ecco le novità

Secondo il decreto fiscale approvato sul finire del 2019, potrebbero cambiare le regole di pagamento del bollo auto. Mentre fino ad oggi il costo del bollo auto era automaticamente incluso nel contratto di noleggio, adesso potrebbe essere richiesto il contributo diretto dell'utenza a seconda della regione di residenza.

Pronta la reazione da parte di **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di **Confindustria** rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che ha evidenziato che «Così aumenterebbero la burocrazia e i costi per chi usa l'auto aziendale (150mila clienti tra aziende, privati e Pubblica amministrazione), che produrrà minori introiti per l'erario, con il rischio concreto di una forte crescita dell'evasione della tassa automobilistica e di un boom di contenziosi connessi al mancato o non corretto pagamento del bollo».

**Nuova normativa sul bollo auto nel caos: maggiori oneri per oltre 1 milione di veicoli, minori introiti per l'Erario e rischio boom evasione
ANIASA: "l'ennesimo esempio di cattiva gestione che riporta indietro di 30 anni il pagamento del bollo auto per le auto aziendali. Il Governo deve intervenire subito!"**

Roma, gennaio 2020 – Una norma che aumenta la burocrazia e i costi per chi usa l'auto aziendale (150mila clienti tra aziende, privati e PA), che produrrà minori introiti per l'Erario, con il rischio concreto di una forte crescita dell'evasione della tassa automobilistica e di un boom di contenziosi connessi al mancato o non corretto pagamento del bollo. A distanza di due giorni dalla scadenza, dopo un mese di attesa, è praticamente impossibile procedere al pagamento per le flotte e si è costretti a seguire procedure antiquate, di oltre 30 anni fa. Chiediamo al Governo di intervenire urgentemente, posticipando l'entrata in vigore della norma fino a quando non saranno operative procedure che consentano di adempiere all'obbligo....

[>Leggi il testo del comunicato](#)